

MANIFESTO INDUSTRIALE EUROPEO PER UN COMMERCIO LIBERO E CORRETTO:

SI ALL'OCCUPAZIONE E AL COMMERCIO CORRETTO! NO AL MES ALLA CINA!

Noi, dipendenti, sindacati e datori di lavoro di industrie europee che producono un fatturato annuale di oltre 500 miliardi di Euro e milioni di posti di lavoro, siamo impegnati per l'industria manifatturiera europea come leva fondamentale di innovazione, sostenibilità ambientale, crescita e occupazione in Europa. Noi sosteniamo il principio della concorrenza leale attraverso il commercio libero e corretto.

La Cina non rispetta i principi della concorrenza leale nei suoi rapporti commerciali. La Cina non è ancora un'economia di mercato. Pertanto, chiediamo ai leader dell'UE di negare la qualifica di economia di mercato (*Market Economic Status* - MES) alla Cina, fino a quando questa non adempia agli obblighi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). La concessione della qualifica di economia di mercato non permetterebbe all'UE di contrastare e fermare il *dumping* cinese.

I leader dell'UE devono opporsi e farsi carico delle proprie responsabilità verso i cittadini e verso la sostenibilità economica dell'Europa. Devono istituire strumenti di difesa commerciale rapidi ed efficaci, garantendo il futuro della produzione manifatturiera europea.

Senza strumenti *antidumping* comunitari mirati, le importazioni sleali danneggerebbero ulteriormente la base industriale e i posti di lavoro in Europa. Queste importazioni, inoltre, aumenterebbero ulteriormente le emissioni europee di CO2. Pertanto, chiediamo alle autorità dell'UE di concordare un sistema europeo sostenibile di scambio delle emissioni CO2 (ETS), che non imponga costi aggiuntivi sugli impianti più efficienti d'Europa, e che assicuri parità di condizioni globali per l'industria europea.

Insieme, noi, forza lavoro, sindacati e datori di lavoro dell'industria europea ci opponiamo alla concessione della qualifica di economia di mercato alla Cina, fino a quando questa non sarà una reale economia di mercato. Chiediamo al Parlamento Europeo, agli Stati Membri e alla Commissione di dire **SI all'occupazione e al commercio corretto! NO al MES alla Cina!**

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DEVE ESSERE LIBERO E CORRETTO

- La Cina abusa dei principi del commercio libero e corretto per sostenere una crescita e posti di lavoro altrimenti non realizzabili.
- La Cina esporta il suo eccesso di capacità a prezzi predatori al di sotto dei costi reali di produzione, in un mercato europeo senza barriere così da guadagnare quote di mercato, minando la libera concorrenza.
- I prodotti venduti in *dumping* nell'UE prendono di mira industrie europee vitali, tra cui acciaio, alluminio, ceramica, plastica, pannelli solari e biciclette – per citarne alcuni – danneggiando intere catene produttive.
- Nel 2015 il deficit commerciale dell'UE verso la Cina ha registrato un valore record: oltre 180 Miliardi di €, anche senza la qualifica di economia di mercato. Tale squilibrio è in crescita a causa dell'enorme *dumping*.
- La strategia cinese orientata alla crescita delle esportazioni unita ai piani quinquennali continuano a promuovere una massiccia sovraccapacità.
- Oltre il 60% di tutte le misure *antidumping* dell'UE sono contro prodotti provenienti dalla Cina.
- L'industria manifatturiera europea non ha gli strumenti per competere con il *dumping* e i sussidi all'esportazione praticati dal governo cinese. Di fatto, le norme dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio e dell'UE vietano agli Stati Membri dell'UE ogni forma di sostegno alle proprie industrie.
- Le importazioni in *dumping* della Cina aumentano le emissioni di CO2, minando gli obiettivi della politica climatica europea e il sistema di scambio delle emissioni, in quanto i prodotti cinesi contengono maggiore CO2.
- La Cina non soddisfa i criteri base dell'UE per essere considerata un'economia di mercato.

STOP MES ALLA CINA!

- La Cina non è un'economia di mercato – è un'economia statale che non rispetta i principi basilari dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio, quali ad esempio di "*permettere che i prezzi siano determinati dalle forze di mercato.*"

- Il Governo cinese sostiene che l'UE deve concedere la qualifica di economia di mercato alla Cina nel 2016, perché previsto dal Protocollo del OMC, ma in realtà, questo vincolo non sussiste.
- Riconoscere alla Cina la qualifica di economia di mercato equivale a autorizzarla a vendere in *dumping*, un segnale sbagliato rispetto alla necessità di avviare le riforme.
- Riconoscere alla Cina la qualifica di economia di mercato spazzerebbe via posti di lavoro e crescita nell'UE. Fino a 3,5 milioni di posti di lavoro sarebbero a rischio e oltre 228 miliardi di € del PIL annuale andrebbero persi.

L'UE DEVE DIRE NO AL MES ALLA CINA!

- I leader europei devono garantire il commercio globale libero e corretto, e istituire strumenti di difesa commerciale più efficaci.
- I leader europei devono fermare il *dumping* cinese adesso e salvare i posti di lavoro e la crescita in Europa!
- I leader europei devono rendere chiaro che il riconoscimento del MES alla Cina nel 2016 non è automatico.
- I leader dell'UE devono garantire che il sistema di scambio delle emissioni dell'UE non porti ad un aumento delle importazioni di CO₂, da paesi come la Cina verso l'UE, salvaguardando la competitività globale delle nostre industrie.

SI all'occupazione & al commercio corretto! NO al MES alla Cina!

FIRMATO

